

Report dei tavoli tematici - *Asse Creatività*

Napoli, Maschio Angioino, 7.12.06

La giornata del 7 dicembre è stata dedicata alla discussione dei temi e delle questioni problematiche relative all'asse Creatività del Piano strategico. In un momento di confronto iniziale, in cui sono stati presentati e dibattuti i risultati più significativi dei forum di novembre, sono state avanzate alcune proposte per la costituzione dei tavoli di lavoro tematici. Le proposte hanno individuato nelle questioni: della logistica della creatività; della formazione a sostegno dell'industria creativa; dell'evoluzione della tradizione culturale; della creatività come stimolo per l'industria turistica; della creatività come insieme di pratiche per la cura dei mali sociali; e per i trattamenti delle varie forme di segregazione/separazione/emarginazione; alcune possibili aree attraverso le quali articolare il dibattito. Ai partecipanti è stato chiesto, quindi, di individuare le aree di maggiore interesse, in considerazione anche delle competenze presenti al forum. Alla fine è stato deciso di avviare la discussione tematica su: Imprenditorialità creativa, costruzione di filiere formazione-lavoro per l'occupabilità, Spazi e luoghi della creatività, Turismo cultura e altre forme di creatività.

È da sottolineare che, diversamente da quanto accaduto per i tavoli relativi all'asse Competenza, i tavoli dedicati alla Creatività non hanno ricalcato e ripreso fedelmente le azioni di riferimento. Piuttosto essi, ed è questo un elemento da osservare con interesse, hanno posto delle questioni trasversali alle diverse azioni.

Seguono i rapporti dei tavoli, integrati con le prime proposte progettuali pervenute all'Ufficio di Piano.

Tavolo: *Imprenditorialità creativa, costruzione di filiere formazione-lavoro per l'occupabilità*

Tema del tavolo

Il tema oggetto di approfondimento specifico ha riguardato il binomio virtuoso risorse umane – creatività, intendendo con esso far riferimento ad una declinazione mirata della creatività stessa nella direzione della necessaria individuazione di figure professionali della creatività. Attraverso interventi che permettano la messa in moto di percorsi professionali contestualizzati e strutturati in grado di consentire il passaggio da una creatività intesa come elemento esistente, quasi dato per scontato, ad una creatività intesa quale risorsa strategica da attivare e da coltivare nelle sue eterogenee manifestazioni e sfaccettature.

Il percorso tematico proposto concerne dunque sia il rapporto tra imprese creative e occupabilità, sia il rapporto tra esperienze individuali – che possano ritenersi rientranti nella macro area della creatività – e occupabilità, con la precisazione che per entrambi andrebbero individuati percorsi volti alla canalizzazione fruttuosa e all'implementazione stabile, nell'obiettivo di aumentare le occasioni di lavoro e di combinare, ove possibile, sia creatività e disoccupazione, specie di lungo periodo, sia creatività e inoccupazione, specie con riferimento ai percorsi scolastici e di istruzione a forte connotazione creativa (campo artistico e culturale in senso lato). Da questo punto di vista, il tema del tavolo si interseca con quello strettamente connesso della formazione (di pertinenza anche del tavolo tematico sulla competenza). Formazione che, oltre a richiedere una preliminare individuazione delle sue coordinate irrinunciabili, andrebbe dimensionata in quanto esperienza continuativa, certificata e con sbocchi finali chiari e realmente accessibili, destinando alla stessa fondi adeguati e risorse mirate.

Partecipanti

Annalisa Amato – Associazione “le mamme del centro storico “

Costanza Boccardi – Teatri Uniti

Maria Calabrese – Educatrice, formatrice – Cooperativa sociale

Osvaldo Cammarota – Città del Fare

Carlo Cremona – Presidente Associazione I KEN Onlus

Daniela de Maro – Studentessa - Rappresentante studenti e membro del CDA dell'Accademia belle arti Napoli
Vincenzo Guardasole – Ex operaio Birra Peroni
Armando Imperato – Impiegato
Giovanna Improta – Lavoratrice precaria
Pietro Pizzimento – Presidente Movies Event
Roberto Pugliese - Studente al Conservatorio San Pietro a Maiella
Elvia Raia – Presidente Associazione 23, Esecutivo Presid. Nazion. ANCESCAO
Valentina Raiola - Coordinatrice del progetto “Parlare dell'Altro. L'Altro che parla: Percorsi di bioetica transculturale: i linguaggi come pratica di riconoscimento. Educazione cittadina per uno sviluppo sostenibile”
Pasquale Santoro – Ex operaio Birra Peroni
Gerardo Vitale - CGIL Napoli
Ilaria Vitellio – Piano strategico (Consulente)
Mario Lamberti – Prof. Diritto del lavoro Università Federico II di Napoli

Coordinamento tavolo

Ilaria Vitellio – Mario Lamberti

Temi e problemi di carattere generale

Parlare di imprenditorialità creativa in una città come Napoli implica riconoscere tutte quelle pratiche che rispondono, creativamente, a problemi comuni con modalità che cercano di coniugare esperienza e “capacità di produrre” benefici, il più possibile, collettivi. Rientrando dunque in questo una varietà di pratiche che nel tavolo sono state declinate principalmente sotto due tematiche principali.

La capacità di trovare soluzioni creative a problemi quotidiani di vivibilità urbana e la capacità di partire da esperienze creative per generare diverse esperienze formative e nuove forme imprenditoriali.

Al primo tema si sono annodate questioni relative alla vivibilità della città e in particolare del suo centro storico e alla possibilità di partire dai giovanissimi con i loro nuclei formativi di base, le scuole dell'obbligo, e dagli anziani per attivare nuove forme di cura, come i laboratori scolastici e/o civici (Amato) e gli orti urbani (Raia).

Al secondo tema, che abbraccia un più vasto repertorio di pratiche, esperienze e idee, si sono riallacciati problemi e questioni diverse. In particolare costituiscono questioni di dibattito e di riflessione:

- il rapporto tra le capacità creative e la diversità sociale, e le possibilità che questa diversità possa contribuire allo sviluppo in senso creativo della città anche promuovendo la sua internazionalizzazione su circuiti differenti, come ad esempio diventare catalizzatore di turismo diverso e diversificato (Cremona);
- il rapporto tra formazione, applicabilità delle leggi (Santoro), capacità di contestualizzazione rispetto alla domanda (Cammarota), capacità di rete con il mondo professionale e imprenditoriale (Pugliese, de Maro, Boccardi, Improta);
- la relazione tra l'uso delle tradizioni culturali e le buone pratiche del territorio, specie in contesti come quelli di Scampia e Secondigliano, per arginare fenomeni quali: l'abbandono di mestieri artigianali, il lavoro “in nero”, l'abbandono scolastico, etc. (Calabrese);
- l'attivazione e la legittimazione dei linguaggi di svolta (Raiola) l'emersione e la valorizzazione di esperienze creative come i gruppi musicali di Scampia (Calabrese) le scuole civiche (Boccardi), eventi internazionali da intrecciare con i luoghi esistenti (Pan, Galleristi) e con il circuito degli eventi (Pizzimento).
-

Idee progettuali

Il tavolo di lavoro ha concentrato l'attenzione sulle seguenti idee progettuali da considerarsi come prime indicazioni su cui trovare rispettive sinergie:

- “Cucina di mamme” proposto da Annalisa Amato, Elvia Raia e Costanza Boccardi:

Il progetto prevede l'impegno di mamme disoccupate e nonni in attività culinarie per i bambini delle scuole materne, elementari e medie e il loro impiego anche in attività laboratoriali artistiche, come laboratori etnomusicale, di scrittura partecipata, di ceramica, di teatro, insieme a laboratori artigianali, ambientali, dell'informazione e connessione.

Obiettivo: la messa in moto di un circuito virtuoso tra disoccupazione e creatività, in grado di fornire una positiva risposta all'allocazione di risorse umane disponibili e ai problemi connessi alla scuola dell'obbligo, consentendo al contempo il recupero di strutture abbandonate, specie nel centro storico della città. Una possibile localizzazione è l'edificio dimesso a Via del Grande Archivio n. 17.

- "Scuola Civica di Alta Formazione Scenica" integrata con il sistema culturale ed artistico del territorio proposta da Costanza Boccardi:

Il progetto prevede la costruzione di un insieme di offerta formativa per gli operatori in campo teatrale, secondo un percorso formativo e continuativo di durata pluriennale che, sull'esempio delle Civiche Scuole milanesi, tenda a recuperare parte dell'esperienza maturata dai corsi di formazione della Regione Campania. A questa scuola si può collegare un'evoluzione di una scuola superiore, quale l'Istituto d'Arte, che affianchi ai corsi attuali una formazione professionale legata alle funzioni tecniche del teatro (macchinisti/elettricisti).

Obiettivo: la costituzione di un sistema integrato di formazione professionale altamente qualificato ed in stretto collegamento con Istituzioni ed Enti presenti sul territorio.

- "Reti per la rivitalizzazione della cultura produttiva" proposto da Maria Calabrese:

L'idea prevede la costruzione di una rete di risorse, in grado di rendere fertili le relazioni tra l'uso delle tradizioni culturali e le buone pratiche del territorio al fine di avviare processi di rivitalizzazione di quartieri difficili, come Scampia e Secondigliano.

Obiettivo: la rete dovrebbe essere composta da enti locali, scuola, botteghe, artigiani, che confluiscono in un progetto di recupero e rivitalizzazione della cultura produttiva del territorio. L'obiettivo è anche quello di creare nuove strategie di formazione e di dare occasioni di occupabilità, arginando l'abbandono scolastico e contribuendo alla diminuzione delle criminalità.

- "Turismo integrato, solidale e sostenibile" proposto da Carlo Cremona:

Il progetto prevede l'avvio di iniziative di accoglienza in grado di promuovere una ospitalità diversa e diversificata, adatta alle famiglie, alle persone sole, a gruppi organizzati.

Obiettivo: promuovere un sistema turistico integrato che sappia offrire diversificate opportunità di incontro nell'ambito di alcuni percorsi cittadini.

- "Linguaggi in rete" proposto da Daniela Di Mauro, Valentina Raiola, Roberto Pugliese e Maria Calabrese:

Il progetto prevede la costruzione di una rete tra le esperienze che utilizzano nuovi linguaggi applicati all'arte e le forme di comunicazione, anche ritenute marginali.

Obiettivo: la costruzione di una rete che diffondendo i nuovi linguaggi sia in grado di contribuire ad un riconoscimento globale della dignità della persona, trasversale alle diverse dimensioni della vita e ai differenti sistemi conoscitivi.

Idee e proposte provenienti dai contributi inviati all'Ufficio di Piano

- *Costruzione di modelli positivi per le politiche giovanili*

La proposta - nel sottolineare l'importanza di una riflessione sulle politiche giovanili, risorsa strategica per qualunque territorio, e nell'evidenziare l'importanza della costruzione di modelli positivi di riferimento - articola una serie di azioni ritenute fondamentali in questa direzione: il potenziamento dei luoghi di incontro, la restituzione di un ruolo centrale alla dimensione circoscrizionale, l'introduzione del concetto di *peer education* nei sistemi scolastici ed educativi sono tutte azioni orientate alla creazione di contesti all'interno dei quali potrebbero essere "individuati giovani leader portatori di abilità invidiabili". Nel contributo viene sottolineato anche un altro elemento che riguarda l'integrazione di giovani in Europa, tramite la diffusione della

conoscenza dei programmi comunitari. (Valentina Sanfelice di Bagnoli, Giovani Imprenditori – API Napoli).

Tavolo: *Spazi e luoghi della creatività*

Tema del tavolo

Il tema discusso al tavolo ha riguardato una domanda che è emersa con molta forza nei forum di novembre, soprattutto in quello relativo all'asse Creatività, da parte di una molteplicità di attori impegnati in pratiche di rigenerazione creativa - dall'impegno nel sociale alle attività connesse al mondo delle *creative industries* - di parti consistenti del territorio urbano. Questi soggetti, chiedono sostegni all'amministrazione pubblica, sostegni che sono anche finanziari, ma che riguardano prima di tutto la possibilità di utilizzare degli spazi, sia come sedi per le attività creative (che sono estremamente variegate), che come luoghi simbolici da recuperare a funzioni pubbliche per la città e ancora luoghi come baricentri tematici intorno ai quali cominciare a costruire reti di progetti e filiere socio-culturali.

Il tema della logistica della creatività rappresenta, soprattutto nella sua dimensione materiale, di spazio fisico disponibile, un nodo cruciale per facilitare le dinamiche organizzative dei soggetti protagonisti di pratiche socio-culturali e per mettere a sistema una serie di attività di rigenerazione creativa diffuse sul territorio napoletano attraverso un sistema policentrico sul modello degli *hub*. Il tema della logistica creativa incrocia poi un'altra questione fondamentale che riguarda il recupero, il riutilizzo, la rifunzionalizzazione di una parte significativa del patrimonio edilizio cittadino.

Il percorso tematico proposto all'interno del tavolo ha riguardato, dunque, un triplice ordine di problemi: da una parte esiste una domanda piuttosto articolata e differenziata di spazi per la creatività, rispetto alla quale si potrebbe compiere uno sforzo di integrazione e connessione orizzontale; dall'altra si pone la questione di verificare il peso dell'offerta di questi spazi; ma soprattutto emerge il problema della costruzione di procedure amministrative capaci di far incontrare domanda e offerta di luoghi per la creatività, nonché quello decisivo della gestione di tali operazioni.

Partecipanti

Danilo Capasso – Associazione NEST-Napoli est
Carlo Leggieri – Associazione culturale Celanapoli
Daniele Passero – Associazione Bereshit onlus
Sergio Bizzarro – Associazione Forum Tarsia e coordin. Parco sociale dei Ventaglieri
Fulvio De Ruggiero – Comune di Napoli, Centro Eta Beta
Caterina Pontrandolfo – Associazione Nuova Atlantide teatro
Silvana Pagliuca – Ricercatrice CNR (ISAFOM-NA)
Annalisa Marino – Associazione Scenaviva
Maurizio Conte – Associazione Sinistra Ecologista
Paola Manfredi – Associazione Atelier Remida Campania
Marilena Valentino - Coordinamento Parco Sociale dei Ventaglieri e progetto sociale "Chance"
Alessandra Cutolo – Collettivo Mamme DAMM
Maurizio Russo – Sociologo
Marcello Picone – Università di Napoli Federico II, Facoltà Ingegneria e C.d.A. Sirena
Francesco Ceci – Comune di Napoli - Dipartimento pianificazione urbanistica
Gabriella Stazio – Associazione Dimensione Danza
Marco Arancini – Cantautore
Gennaro Passariello – Musicista e giornalista
Pasquale Caputo – Presidente Ass. ACSSA e commiss. Ambiente Ordine Ingegneri
Filomena Rinaldi – Dirigente Scolastica EM
Giuseppe D'Amore – Comune di Napoli
Anna Esposito – Architetto

Daniela Cerrone - Università di Napoli Federico II, Facoltà Ingegneria
Romano Fistola - Università di Napoli Federico II, Facoltà Ingegneria
Filomena Carangelo - Piano strategico (Consulente)
Adriana Galderisi - Università di Napoli Federico II, Facoltà Ingegneria
Luciano Fazio – Comune di Napoli – Servizio Città storica
Luigi Russo – studente universitario
Silvana Dello Russo - Comune di Napoli, Direzione IX
Vincenzo De Bernardo – Consorzio Capodimonte
Carlo Cremona – Associazione Iken Onlus
Federica Palestino – Architetto, Università di Napoli Federico II
Annalia Meselella – Architetto, Università di Napoli Federico II
Attilio Belli – Piano strategico (Coordinatore Comitato scientifico)
Ermelinda Di Porzio - Piano strategico (Dirigente)

Coordinamento tavolo

Federica Palestino – Annalia Meselella

Temi e problemi di carattere generale

I temi e i problemi sui quali la discussione che ha animato il tavolo è andata focalizzandosi hanno riguardato sostanzialmente tre ordini di questioni. Anche se gli interventi al tavolo sono stati numerosi e molto variegati; è possibile, tuttavia, tentare di articolare le principali indicazioni da essi emerse secondo uno schema sintetico e di carattere generale.

- Il primo ordine di problemi riguarda la domanda estremamente complessa e frammentata di spazi per la creatività (Leggieri, Capasso, Passero, Bizzarro, Pagliuca, Marino, Manfredi; Valentino, Cutolo, Stazio, Passariello, Rinaldi). La frammentarietà di questa domanda dipende non solo dalla peculiarità delle pratiche in cui i diversi soggetti sono impegnati e dalle caratteristiche specifiche del contesto in cui essi operano, ma anche da una difficoltà di fondo che questi soggetti hanno a costruire reti di relazioni orizzontali (spesso le relazioni che essi riescono a generare, in alcuni casi con altre realtà territoriali, non sono sufficienti a fare sistema, a generare un contagio a livello locale che potrebbe essere foriero di nuove economie). Si configura, allora, la necessità di catalogare le richieste, per poter pensare anche a possibili relazioni tra esse; e, siccome molti attori hanno già autonomamente sviluppato indicazioni progettuali, la catalogazione delle richieste equivarrebbe anche alla costruzione di un archivio di piccoli progetti da valutare ed eventualmente mettere a sistema.
- Il secondo ordine di problemi riguarda, invece, una ricognizione dal lato dell'offerta degli spazi disponibili ed eventualmente riutilizzabili per attività connesse al terzo settore e/o all'industria creativa. Dalle aree del demanio da recuperare dove sarebbe importante non perdere l'occasione - nell'ambito del recupero e ridisegno del porto di Napoli - per recuperare il grande volume degli ex Magazzini Generali, già sperimentato in parte l'anno passato col lavoro di Jodorowski (D'Amore), al patrimonio comunale sia inutilizzato che sottoutilizzato da valorizzare (Ceci) compreso quello sotterraneo (Leggieri, Picone), esiste una grande varietà di spazi potenzialmente riconvertibili a funzioni creative; si potrebbe pensare ad un progetto di riutilizzo delle chiese non adibite al culto (il Comune ha realizzato un censimento specifico sulle chiese del centro storico) utile, anche, alla fruizione e valorizzazione dei beni culturali e dello stesso c.s. (Di Porzio) e alla ripresa di un progetto di riutilizzo di strutture, del dopo terremoto mai ultimate, a Piscinola da destinare ad atelier e foresterie per artisti da ospitare, per brevi periodi, in città (Ceci, Di Porzio). Esiste il censimento generale delle strutture di proprietà comunale ed è stata anche realizzata una mappa del patrimonio comunale che riguarda i luoghi urbani della creatività attivi (Dello Russo), sarebbe interessante integrare quest'ultima, alla luce del censimento per ricavare l'indicazione dei "luoghi possibili" (Stazio); e sarebbe interessante articolare tipologicamente gli

spazi mappati secondo le loro diverse pratiche d'uso: operazione utile per la costruzione di una cittadinanza informata (Picone), fermo restando che esiste la necessità di ri-disegno delle periferie da ricondurre ad una più pregnante forma di città, inserendo tale programma nei finanziamenti europei 2007-2012 (D'Amore).

- Il terzo ordine di problemi riguarda la questione della gestione delle operazioni di riutilizzo del patrimonio pubblico. Innanzitutto, è necessario ricordare che una gran parte del patrimonio edilizio comunale rientra nel patrimonio a reddito per cui diventa cruciale il discorso sulla sostenibilità e fattibilità economico-finanziaria dei progetti stessi (Di Porzio), e sulla messa a punto di nuovi strumenti di finanza pubblico-privata (De Ruggiero, Picone). In generale, però, il problema principale del comune di Napoli risiede non solo e non tanto nelle difficoltà connesse alla gestione finanziaria delle operazioni di riutilizzo dei beni, quanto invece e ancora prima nella inefficacia delle procedure giuridico-amministrative (Ceci): questa inefficacia della gestione amministrativa non produce un quadro chiaro di legittimità all'azione (soprattutto del privato) e nutre, per questa via, un interno e complicato processo di costruzione, distruzione, ricostruzione dei progetti pubblici, compresi quelli di riutilizzo del patrimonio comunale.

Indicazioni progettuali

La discussione che ha animato il tavolo ha fornito delle indicazioni progettuali che si muovono su due livelli: da un lato, ritornano idee progettuali a carattere puntuale, molte delle quali sono state già illustrate dai soggetti proponenti nel corso dei forum (i resoconti stenografici dei forum di novembre, sul sito del Piano strategico, contengono un quadro più dettagliato delle proposte); dall'altro, l'individuazione di problematiche legate al tema degli spazi della creatività declinato in direzione del riutilizzo del patrimonio comunale che riguarda operazioni di carattere generale e metodologico.

- Idee progettuali a carattere puntuale
 - *Centro di Aggregazione del polo ceramico del Mezzogiorno* (De Bernardo)
La proposta progettuale riguarda la valorizzazione della tradizione ceramica di Capodimonte attraverso la realizzazione di un centro – capace di porsi come nodo di un polo ceramico per il Mezzogiorno - da destinare alla esposizione e alla commercializzazione dei prodotti, nonché alla dimostrazione dei processi produttivi e alla formazione di figure specialistiche nel settore. Allo stato attuale esiste un consorzio di 24 aziende, per il quale sono stati creati un marchio e un disciplinare di produzione¹ che necessitano, per legge (L. 188/90), della tutela del Comune di Napoli. Si tratta di un passo da compiere che potrebbe innescare un processo produttivo ampio, consentendo la costituzione di altri consorzi con il coinvolgimento di aziende anche molto piccole e frammentate su tutto il territorio regionale.
 - *Progetto Epicureius* (Carlo Leggieri, Associazione "Celanapoli")
Il progetto propone il recupero, la valorizzazione e la fruizione di un itinerario storico-archeologico tra gli Ipogei Funerari Ellenistici ubicati nel Rione Sanità. L'obiettivo è quello di restituire alla fruibilità pubblica un singolare spaccato della città antica, un complesso storico-archeologico (articolato su tre siti) di straordinaria importanza, con monumenti sepolcrali databili tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. L'intervento costituirebbe un'occasione di riqualificazione urbana in un quartiere notevolmente degradato con possibili ricadute socio-economiche.
 - *Cluster urbano a Napoli Est* (Capasso)
La proposta riguarda la possibilità di realizzare un *cluster urbano* a Napoli Est attraverso azioni integrate di riqualificazione e sviluppo declinate attraverso le filiere del recupero architettonico e urbano, del risanamento ambientale e della rigenerazione sociale, della rivitalizzazione economica (attraverso attività connesse all'industria creativa), del marketing territoriale e della comunicazione urbana. Un elemento fondamentale per la creazione di un

¹ <http://www.museoepicureius.it/>

cluster urbano "creativo" è la messa a punto di una mappa dei servizi esistenti e un catalogo dei servizi necessari rispetto alla domanda di determinate tipologie di soggetti creativi.

- *Cluster urbano Secondigliano-Miano-San Pietro a Patierno* (Pagliuca)

Le indicazioni progettuali, che sembrano orientarsi verso la costruzione di un cluster urbano, riguardano la necessità di mettere a sistema una serie di risorse che il territorio della Municipalità 7 offre, non solo dal punto di vista del tessuto associativo (con particolare riferimento alle attività di volontariato fondamentali per la rigenerazione sociale dell'area) ma anche per ciò che concerne il riutilizzo e la rifunzionalizzazione di strutture quali le caserme militari di Miano e Secondigliano e l'ex insediamento produttivo della Peroni a Secondigliano.

- *Centro per il riuso creativo del materiale di scarto* (Manfredi)

La proposta riguarda, in generale, la possibilità per le associazioni (e per i soggetti attivi nel sociale e campo culturale) di utilizzare per le proprie attività spazi di proprietà comunale offrendo in cambio servizi pubblici di quartiere. In particolare, la proposta riguarda la realizzazione di un centro per il riuso creativo di materiale di scarto nel quartiere di Ponticelli.

- *Osservatorio delle differenze* (Cremona)

La proposta riguarda il contributo che alcune comunità particolari, come quelle omosessuali, sono state capaci di fornire ai processi di rigenerazione urbana. Il riferimento è ad alcune esperienze europee di rivitalizzazione di quartieri degradati ad opera di queste comunità, spesso proprio ad attività connesse alla industria creativa e della cultura. La proposta intende, dunque, sottolineare l'importanza che un osservatorio dedicato a tali gruppi, alle loro pratiche, le loro abilità, riveste in un processo di rigenerazione creativa della città.

• Indicazioni progettuali di carattere generale

1. Una indicazione emersa dalla discussione rimanda alla necessità di costruire delle mappe capaci di restituire il quadro degli spazi e dei luoghi della creatività (Stazio), delle pratiche d'uso già in atto, nonché il quadro degli spazi e delle pratiche possibili. Queste mappe potrebbero, inoltre, essere corredate da schede progettuali. In questo modo si potrebbe contare su una base analitica dalla quale partire con un ventaglio di ipotesi progettuali integrate più ampie.
2. Un elemento importante riguarda poi il lavoro che bisogna compiere a livello di procedure giuridico-amministrative per facilitare l'utilizzo creativo degli spazi disponibili di proprietà pubblica. Al di là di convenzioni e di accordi, si dovrebbe tentare la costruzione di procedure innovative che non escludano dalla gestione degli spazi pubblici i soggetti creativi medio-piccoli; per esempio, si potrebbe pensare una procedura amministrativa per proposte economico-finanziarie, con vincolo all'uso, che tengano conto della produttività di questi soggetti e li accolgano come parte attiva all'interno del processo (Ceci). Potrebbero essere messe a punto anche delle procedure che prevedano l'utilizzo di spazi diversificati, destinati a funzioni tra loro compatibili, con un'unica regia, con l'appalto di alcuni servizi a bando e con la gestione diretta da parte di singole associazioni (De Ruggiero).
3. Un'altra indicazione emersa all'interno del tavolo riguarda il tema degli strumenti finanziari innovativi che è necessario individuare per garantire una fattibilità economico-finanziaria delle operazioni; facendo, anche, attenzione al trattamento dei benefici sociali attraverso la previsione di forme di auto-gestione da parte di alcuni soggetti collettivi – associazioni, gruppi, ecc. - impegnati in pratiche socio-culturali (Russo).

Idee e proposte provenienti dai contributi inviati all'Ufficio di Piano

• *Ampliamento forme di partecipazione CPSV*

La proposta riguarda il progetto di intervento sociale portato avanti dal CPSV con i giovani "a rischio" in un'area di marginalità e disagio socio-spaziale del centro storico (un progetto legato a

un'ipotesi di riqualificazione e sviluppo di uno spazio urbano degradato: il Parco Ventaglieri con le sue Scale mobili). In particolare, la proposta riguarda l'ampliamento delle forme di partecipazione connesse al progetto attraverso il miglioramento dei meccanismi comunicativi e procedurali tra l'amministrazione comunale (eventualmente le municipalità) e le esperienze, i bisogni particolari, le pratiche culturali e sociali provenienti dagli attori locali (Coordinamento Parco Sociale dei Ventaglieri).

- *Lo sport per la cura dei mali sociali*

La proposta si riferisce al ruolo delle attività sportive nella cura dei mali sociali: per combattere la microcriminalità e la violenza urbana, specialmente dei più giovani, occorrerebbe puntare sullo sport costruendo nuovi impianti sportivi ed attivando quelli non utilizzati (Roberto di Lorenzo, responsabile attività giovanile Eldo Basket Napoli).

- *Palazzo della Musica*

La proposta illustra un'ipotesi progettuale per la realizzazione e la gestione di un Palazzo della Musica, inteso come centro di formazione-produzione-fruizione musicale. L'ipotesi prevede la partecipazione al progetto delle principali accademie pubbliche e private presenti sul territorio della provincia di Napoli (per quanto riguarda la formazione), delle forze imprenditoriali connesse al mercato musicale (per quanto riguarda la produzione), gli enti pubblici e privati che si occupano della promozione di eventi musicali (per quanto riguarda la fruizione). Per la fattibilità economico-finanziaria del progetto si renderebbe necessaria un'opera di rifunzionalizzazione e riuso di una struttura di proprietà comunale, le cui spese potrebbero essere adeguatamente suddivise tra gli enti pubblici e privati interessati all'operazione (Bruno Persico).

- *Forum delle Associazioni Culturali*

La proposta prevede la costituzione del "Forum delle Associazioni Culturali" come fondamentale strumento di partecipazione attiva alla vita democratica da parte delle associazioni culturali con l'obiettivo di valorizzare le esperienze del mondo associativo in una specifica funzione di interlocutore di riferimento e come organo consultivo del Comune di Napoli per la programmazione culturale complessiva della città (Gabriella Stazio, Associazione "Movimento Danza").

- *CORPO – Centro euro-mediterraneo di elaborazione, produzione e promozione delle culture e delle espressioni artistiche del corpo*

La proposta riguarda la realizzazione di un Centro che si configuri come un contesto produttivo, di formazione e di informazione intorno alle forme d'arte che abbiamo il corpo come principale mediatore dell'espressione artistica (danza contemporanea, innovativa, di ricerca, teatro fisico, performance art, body art, body painting, fotografia, fino ad esplorare terre di confine come il corpo anatomico, scientifico, religioso; ovvero performance, mostre, vernissage, installazioni, eventi tematici, ed ogni progetto che rientri nella rappresentazione del corpo, metamorfosi del corpo, corpo come arte da abitare, esplorazione dei territori del corpo). La proposta prevede l'individuazione di uno spazio fisico da rigenerare, nonché la costruzione di una rete immateriale inerente al tema del progetto (Gabriella Stazio, Associazione "Movimento Danza").

- *Casa del Cinema*

La proposta illustra la possibile evoluzione della Mediateca in una Casa del Cinema che si ponga come punto di riferimento per le attività di programmazione, produzione, distribuzione cinematografica fornendo un adeguato supporto tecnico e organizzativo per le iniziative che si potranno sviluppare nel territorio: la struttura proposta, quindi, non si configura come semplice coordinamento "logistico", ma come momento di reale progettazione e organizzazione e diffusione della cultura del cinema, in sinergia con settori importanti del tessuto sociale quali università, scuole, festival, operatori culturali pubblici e privati favorendo anche il collegamento con gli apparati della produzione e della comunicazione audiovisiva (Mediateca S. Sofia).

- *N. EST Napoli est*

N. EST è un progetto sull'immaginario urbano, un database generativo di opere e progetti artistici indicizzati sulla mappa di un territorio reale – l'area orientale di Napoli (Barra, Ponticelli, San

Giovanni e Poggioreale-Zona industriale). N.EST è una proposta per una strategia complementare ai grandi progetti di riqualificazione e riconversione urbana previsti dal PRG: la costruzione di un archivio di documentazione delle trasformazioni urbane possibili attraverso i linguaggi artistici allo scopo di innescare processi di rigenerazione verso la creazione di un moderno cluster urbano della creatività, della produzione cognitiva e dell'intrattenimento (Cooperativa HUB/INTEGRATED COMMUNICATION e Associazione culturale MEMENEST)

- *Progetto Teatro e Comunità*

La proposta riguarda la realizzazione a Napoli di una esperienza di Teatro e Comunità analoga a quella avviata in alcune città italiane (in particolar modo a Torino) con lo scopo di avviare un dialogo strutturale tra gli abitanti dei quartieri della città attraverso condivise pratiche d'arte e contribuire ai processi di cambiamento nei contesti dell'abitare quotidiano. Il progetto potrebbe essere attivato con una collaborazione tra il Comune di Napoli, le Municipalità, le compagnie teatrali e le associazioni e gruppi che operano sul territorio.

Tavolo: *Turismo cultura e altre forme di creatività*

Tema del tavolo

Il tema "Turismo cultura e altre forme di creatività" è nato dall'esigenza di dare voce a quei partecipanti del Forum che non avevano espresso interesse a contribuire ai lavori dei primi due gruppi tematici proposti dal Prof. Donolo - "Spazi e luoghi della creatività" e "Risorse umane, tradizioni, occupabilità" - ma che, al contrario, avevano proposto temi di approfondimento alternativi su cui si sono concentrate le preferenze di gruppi di interesse minoritari in termini numerici ma egualmente rappresentativi.

Pertanto, si è deciso di accorpare le 3 proposte tematiche che sembravano intercettare forme "altre" di creatività come "Creatività e turismo", "Creatività e diversità" e "Creatività nella cultura" in un unico gruppo di lavoro i cui contenuti in sintesi sono racchiusi nel titolo "Turismo cultura e altre forme di creatività".

Partecipanti

Roberta Siciliano - Università Federico II, dip. Matematica e statistica
Gioia M. Rispoli - Università Federico II, dip. Filologia classica
Fabio Borghese – Makers Associati
Luciano Ferrara – Fotoreporter
Paola Russo – Comune di Napoli, Direttore Direzione IX
Francesco Somma – Comune di Napoli, Direzione IX
Vera Maone – Associazione "Laboratorio città nuova"
Francesca Rondinella – Artista ed operatrice culturale
Daria Pepe - Università Federico II, Facoltà architettura,
Valeria Fascione – Economista, direttore del BIC di Città della Scienza

Coordinamento tavolo

Valeria Fascione

Temi e problemi di carattere generale

Il gruppo di lavoro ha avviato la discussione partendo dalla considerazione che Napoli offre un panorama di strutture, associazioni, organizzazioni operanti nel settore culturale davvero vastissimo, soggetti capaci di esprimere parimenti un'offerta ricca variegata e diffusa a livello territoriale, con - ovviamente - livelli qualitativi in termini progettuali non sempre omogenei.

La prima esigenza esplicitata e condivisa dal gruppo – al fine sia di ampliare ulteriormente le potenzialità di offerta ma anche di promuovere ed orientare verso standard qualitativi elevati le forti potenzialità

esprese dal territorio – è stata quella di poter disporre di strutture di supporto pubbliche – anche messe a disposizione dalla stessa amministrazione comunale - in grado di offrire servizi informativi, di orientamento nonché di assistenza tecnica sulle diverse opportunità di finanziamento a livello regionale nazionale e comunitario promuovendo anche accordi e convenzioni con il sistema bancario per sostenere gli squilibri finanziari che – spesso - le imprese culturali, si trovano ad affrontare a seguito dei tempi burocratici della finanza pubblica.

La seconda considerazione di carattere generale ha riguardato direttamente il “Piano Strategico”, individuato come strumento prioritario di comunicazione verso la collettività locale, in grado di agire sulla leva del senso di appartenenza alla città, sull’identità culturale, sull’orgoglio “partenopeo”, elementi che tanta importanza hanno avuto nel periodo del c.d. “rinascimento” napoletano. Il piano strategico visto come strumento di promozione verso l’esterno – rispetto ai potenziali turisti e visitatori - ma anche di “educazione civica” verso l’interno, grazie alle molteplici forme di comunicazione di cui può essere oggetto, da quelle più tradizionali a quelle innovative o di grande spettacolarità, maggiormente capaci di veicolare messaggi “positivi” verso il grande pubblico, ovvero verso la cittadinanza nelle sue diverse espressioni.

In questa ottica, si ritiene sia fondamentale puntare su alcuni “progetti bandiera”, come ad esempio “Napoli città accogliente”, progetti strategici che possano fare da apripista ad una strategia di più lungo periodo, che miri a promuovere il turismo – sicuramente uno dei settori economici più rilevanti per il nostro territorio – partendo dalla consapevolezza da parte degli stessi cittadini di quali risorse e potenzialità la città è in grado di esprimere, grazie al contributo di ciascuno.

L’esigenza di puntare su alcuni progetti strategici – e quindi di introdurre meccanismi di tipo selettivo - nasce anche da motivazioni di ordine finanziario, confermate dai rappresentanti dell’amministrazione comunale presenti all’interno del gruppo di lavoro.

Considerato che le risorse a disposizione del Comune per attività culturali non sono infinite ma legate a vincoli di bilancio, è necessario concentrare gli sforzi finanziari e organizzativi verso quelle proposte, quelle progettualità maggiormente meritevoli di supporto. E’ evidente che i meccanismi di selezione devono essere codificati e trasparenti, così come le priorità e gli obiettivi che si vogliono raggiungere – cosa che richiede anche una grande capacità pianificatoria da parte degli stessi amministratori.

Sposare in linea generale la logica della concentrazione piuttosto che della frammentazione, dovrebbe poter assicurare risorse, visibilità e migliore qualità del lavoro per tutte le professionalità coinvolte nella realizzazione dei diversi progetti (partendo dal presupposto che, il “volontariato culturale” - se pur fisiologico in alcuni ambiti, come ad esempio quello universitario – può diventare un fattore destabilizzante per tutto il settore dell’industria culturale se non circoscritto e/o controllato).

Ma al di là dei grandi eventi, la cui realizzazione segue logiche specifiche, è anche vero che l’offerta culturale oggi presente a Napoli è costituita prevalentemente da numerosi soggetti che “quotidianamente” lavorano per la realizzazione di progetti e iniziative nei campi più svariati - dal teatro alla danza, dalla musica alla fotografia, dalle mostre alle performance artistiche più sperimentali, ecc. – presentando un background in termini di esperienze e riconoscimenti di altissima qualità.

Tutti questi soggetti hanno il problema del “giorno per giorno” e andrebbero sostenuti nelle loro attività ordinarie, anche attraverso l’individuazione – in coerenza con le vocazioni territoriali - di luoghi stabili dove poter svolgere il loro lavoro, creando così le basi per dare continuità e futuro ad un immenso patrimonio che dovrebbe essere messo a sistema – come risorsa della città - per poter essere valorizzato in tutta la sua potenzialità.

Idee progettuali

Il tavolo di lavoro ha concentrato l’attenzione su diversi progetti, alcuni illustrati in dettaglio, altri solo enunciati. Più in particolare, si segnalano le seguenti proposte:

- “I lunedì della Fotografia” progetto proposto dall’associazione Laboratorio Città Nuova.
Si tratta di un progetto in corso che prevede il coinvolgimento di tutti i fotografi napoletani, sia quelli conosciuti e accreditati a livello internazionale sia le “nuove leve”. Questa iniziativa ha il

grande pregio di valorizzare il patrimonio fotografico presente in importanti archivi fotografici della nostra città - ai più sconosciuti – e al contempo, sottolinea la mancanza a Napoli, nonostante le grandi professionalità presenti - di un centro specializzato sulla fotografia, se si pensa che anche all'Accademia di Belle Arti, dove si insegna fotografia, non ci sono laboratori né attrezzature per poter affrontare livelli avanzati di insegnamento.

- Sempre parlando di Fotografia, si è proposta la realizzazione di una “Manifestazione biennale sul Mediterraneo”. Questa proposta nasce sulla falsariga di quanto già realizzato a Roma dove si è alla 4ª edizione del “Mese della fotografia”, evento di grande successo che ha visto la presenza di considerevoli flussi di pubblico di provenienza non solo locale ma anche nazionale ed internazionale, a dimostrazione che la “Creatività” crea “Economia”.
- Ancora, è stata illustrata da Luciano Ferrara l’iniziativa “Wine & Foto”, spazio aperto e laboratorio progettuale che raccoglie, con momenti di incontro periodici, diverse centinaia di persone ogni anno e che fonda la sua filosofia sulla necessità - se si vuole ridare slancio e vitalità alla nostra città - di “Aprirne le porte”, di promuovere il dialogo e il confronto, prima di tutto all’interno della stessa comunità locale, per essere poi in grado di accogliere gli altri.
- Progetto “Di voce in Voce”, citato come esempio di progetto didattico che lavora sulla Napoli del domani, attraverso il coinvolgimento in attività di tipo creativo e sperimentale, di bambini, giovani e studenti di aree difficili della nostra città.
- Creazione del “Parco della Musica”, partendo dall’esperienza realizzata a Roma. Si propone come ipotesi localizzativa la Mostra D’Oltremare.
- “Creazione della casa della Cultura” questa proposta potrebbe rappresentare uno dei grandi progetti strategici citati in precedenza, e potrebbe rispondere alla logica di avere un luogo di raccordo tra la progettualità e la creatività diffusa sul territorio e l’amministrazione comunale.

Idee e proposte provenienti dai contributi inviati all’Ufficio di piano

- *Il turista come risorsa per la città*
La proposta riguarda possibili misure per valorizzazione del settore turistico che portino ad incentivare la permanenza in città dei turisti diretti verso le isole, le aree archeologiche e la costiera amalfitana. Si propone, in particolare: un progetto di comunicazione che punti a rafforzare la cultura dell’accoglienza (presentando, per esempio, il turista come una risorsa per la città), la predisposizione di appropriati piani di protezione (con l’individuazione di percorsi protetti, etc.); un progetto per migliorare la qualità degli spostamenti dei turisti a partire dalla qualificazione della professionalità dei conducenti dei taxi, degli autobus; etc.(Ciro Monopoli).
- *Public Company Territoriale*
La proposta riguarda la costituzione di “public company territoriale” a capitale interamente privato, con un “azionariato diffuso tra i cittadini dell’area metropolitana di Napoli”, con scopo principale di fornire servizi culturali e di formazione in chiave euro-mediterranea al fine di accrescere i flussi turistici, e con eventuale sede presso il Real Albergo dei Poveri (Associazione “Napoli Internazionale”).